



29 novembre 2006

Assestamento al bilancio di previsione 2006.

Tra le variazioni in aumento della spesa proposte dall'Amministrazione, quelle relative alle partecipate sono tra le più rilevanti: 850mila euro per la Multiservizi e 900mila per le Terme, totale 1 milione e 750mila euro che equivalgono a quasi 3 miliardi e mezzo delle vecchie lire!

Eppure non erano mancate le critiche, e non solo da parte mia, all'ottimismo col quale la Giunta aveva liquidato la pratica delle partecipate in fase di bilancio di previsione, sostenendo che nel 2006 non si sarebbe verificata l'esigenza di metter mano alle già disastrose finanze dell'Ente.

Invece, eccoci qui a chiedere ancora una volta ai Cittadini di sottrarre alle loro tasche ben 3 miliardi e mezzo che sarebbe stato molto meno spiacevole utilizzare per una città meno caotica, più sicura, più pulita, più bella!

Eccoci a dover ancora una volta rinfacciare all'Amministrazione il suo invidiabile ottimismo in materia, che talvolta sembrerebbe più appropriato definire "leggerezza". Perché non ci voleva molto a prevedere, anche per il 2006, la solita "voragine" nei conti delle partecipate, visto che niente è cambiato, nella sostanza, rispetto al passato.

Anche quest'Amministrazione, che tante volte, durante il 2005, si era barricata dietro l'affermazione che il bilancio di previsione era stato ideato dal Commissario straordinario, venuto finalmente il momento di dimostrare il proprio reale valore, le proprie reali intenzioni, non ha fatto che replicare goffamente la solita rappresentazione in cui le Amministrazioni che l'avevano preceduta si erano già esibite. Che poi consiste in una specie di gioco a mettere pezzi qua e là di volta in volta che i buchi diventano talmente evidenti da non poterli più nascondere.

Ma entriamo nel dettaglio.

Multiservizi

A leggere la relazione del dirigente si è costretti a prendere atto, proprio malgrado, di una serie di fatti che stanno a testimoniare l'approssimazione e la carenza di programmazione con i quali viene gestita la partecipata.

Di fronte ad un evento, l'emergenza rifiuti verificatasi nei primi mesi del 2006, che dovrebbe rientrare nell'ordinarietà della gestione, visto il ripetersi frequente delle chiusure delle discariche, si apre un'animata "contrattazione" tra l'Amministrazione comunale e la sua partecipata:



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

- quest'ultima comincia ad aprile col chiedere il rimborso degli oneri sostenuti senza specificarne l'entità, poi, dopo ben tre mesi, li quantifica in circa 310mila euro;
- l'Amministrazione non ha soldi e prende tempo;
- la Multiservizi, dopo altri quattro mesi, porta la sua richiesta a 637mila euro;
- l'Amministrazione cerca di contenere i danni, sostenendo che gli straordinari erogati sono molto alti e che parte dei soldi richiesti dalla partecipata sono stati già riconosciuti alla medesima;
- alla fine, si trova un punto d'incontro in 350mila euro, ma al tempo stesso si trovano i margini per ridurre la variazione di spesa per "oneri smaltimento rifiuti" dagli originari 600mila a 500mila euro.

L'impressione netta è di stare al mercato, con la non irrilevante complicazione che i soldi in gioco sono dei Cittadini, non dell'Amministrazione comunale né tanto meno della Multiservizi.

Se si vuole guardare oltre la cortina fumogena eretta dagli attori di questa farsa, gli 850mila euro, che loro vorrebbero farci credere collegati a specifici eventi straordinari di gestione, non sono altro che perdite, le solite perdite derivanti da una gestione fallimentare del danaro pubblico!

D'altra parte, se si pensa alle modalità con le quali l'assestamento di bilancio è stato prima presentato poi ritirato ed infine ripresentato, modificato giusto in tempo perchè il Consiglio comunale lo potesse esaminare nei termini previsti dall'art.175 del Testo Unico sugli Enti Locali¹, non può non prendersi atto di quella che con un eufemismo vorrei limitarmi a definire "disorganizzazione" della macchina comunale.

Terme

Per ripianare le perdite 2006 delle Terme, invece, secondo l'Amministrazione comunale ci vogliono 900mila euro, almeno questa è la variazione di spesa che la Giunta propone al Consiglio comunale.

Ci sarebbe da chiedersi come si farà a ripianare il residuo, 1 milione e 100mila euro, visto che, stando ai dati in possesso del Consiglio d'Amministrazione della Terme di Stabia S.p.A., la perdita del 2006 sarà pari a circa 2 milioni di euro.

Dalla scomoda posizione del Consigliere d'opposizione, privo di dati aventi il requisito dell'attendibilità, c'è da ritenere che tale residuo di 1 milione e 100mila euro verrà ripianato in seguito, attraverso la rinuncia, da parte del Comune e della SINT S.p.A., ai crediti che vantano per canoni di locazione.

Ma tale rinuncia non porterà certo danaro fresco nelle casse della società, che soffre ormai di una cronica carenza di liquidità.

¹3. Le variazioni al bilancio possono essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun anno.



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

Vero è che, negli ultimi quattro anni, l'organico della società è calato di circa 40 unità per cause naturali, ma il risparmio conseguito è stato ben più che assorbito dal calo di fatturato di circa 1 milione di euro derivante dall'eliminazione delle agevolazioni ai militari².

D'altra parte, per non perdere la tariffazione in fascia "C" in regime di convenzionamento con l'ASL, cosa che provocherebbe un calo del relativo fatturato di circa un terzo (!), la partecipata deve necessariamente ed improrogabilmente procedere alla realizzazione delle vasche per l'idro-fisioterapia e delle piscine di acque termali.

E mentre queste ultime dovrebbero essere realizzate dalla SINT, anche se non si capisce bene con quali fondi, visto che già non possiede risorse per pagare le rate del mutuo di 2 milioni di euro in corso di erogazione e destinato quasi esclusivamente al pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le vasche per l'idro-fisioterapia, invece, dovranno essere realizzate attraverso un mutuo chirografario a breve di 450mila euro.

Chi si farà carico del suo rimborso? La Terme di Stabia? Con quali fondi visto che già oggi versa in tali difficoltà da faticare non poco a pagare le retribuzioni al personale ed i relativi contributi?

Guardiamo in faccia alla realtà: la Terme di Stabia utilizza i propri impianti in misura assai prossima al 100%, dunque è un'azienda "satura" e tale rimarrà fintantochè non vengano realizzati investimenti da valutare, presumibilmente, in decine di milioni di euro.

D'altra parte non può beneficiare di alcuna elasticità sul fronte dei costi, visto che quello relativo al personale dipendente, di gran lunga il più rilevante, pur essendo assai prossimo al 95% del fatturato non è comprimibile fondamentalmente per scelte politiche.

Evitare il disastroso impatto sui conti dell'Ente, dunque, si può solo avviando senza ulteriori indugi la tanto abusata privatizzazione di cui tutti si fanno vanto ma che nessuno si decide seriamente ad attuare.

Se anche oggi stesso si avviasse il bando per scegliere l'advisor, ci vorrebbero, presumibilmente, circa due anni per completare l'operazione. Due anni durante i quali l'advisor, auspicabilmente un istituto bancario, si farebbe carico di traghettare l'azienda verso la privatizzazione provvedendo anche a dotarla dei capitali di credito necessari ad evitare l'impatto sui conti pubblici.

E' giunta l'ora che l'Amministrazione mostri coi fatti, e non con le parole, quali sono le sue reali intenzioni.

(Rosa Cuomo)

²In finanziaria 2006.